

Postilla alla richiesta di modifica dell'art.9 – Recinzioni.

Riteniamo che alla città sia necessario un limite.

Il governo del territorio si è dato come obiettivo primario il contenimento dell'uso del suolo, con un incremento limitato solo alle zone già pianificate, incentivando invece la rigenerazione del costruito.

Quindi possiamo affermare che i Piani proposti in questi ultimi mesi siano, almeno per il medio periodo, le ultime nuove propaggini della città costruita.

Il presente Piano è frutto di un tormentato iter, scaturito dalle vicende generate da sisma 2012, dove, nell'emergenza, non è stata posta una meditazione sulla forma che si sarebbe data alla città; anche perché le istanze sopra citate non erano ancora in essere e la pianificazione ragionata solo per periodiche aggiunte, il “tassello” che andiamo a inserire nel territorio è figlio di queste premesse, configurandosi come un avamposto costruito inserito nella campagna. Il nostro comparto deve diventare, invece, una chiusura, il limite già sfrangiato non deve essere reiterato nella debolezza, ma deve essere identificato da un segno.

Infatti, se solo si ruota lo sguardo di poco, si nota l'errore del passato: anche a distanza si nota la disordinata accozzaglia di reti ombreggianti, casupole per gli attrezzi, tristi “retri” che non si accorgono della transizione al territorio rurale. Questo anche perché quella fine non era considerata una fine, ma solo una addizione che precedeva quella che sarebbe venuta, all'infinito.

Il limite però va costruito. E cerchiamo di farlo con i mezzi che abbiamo. Quindi se a nord si ritiene necessaria una permeabilità a quella che è una area pubblica, che a sua volta dovrà essere studiata se debba essere separata o integrata alla campagna, a sud e ad est, possiamo solo definire una linea, bassa ma ferma e uniformante, che protegga la città dal “foreste” e la campagna dal costruito.

Ci siamo prefigurati quindi una recinzione bassa ma piena. Il materiale scelto è nobile quanto tradizionale, come un accenno agli antichi limiti, riferimento ovviamente troviamo nel castello ma anche nell'ultimando intervento di rinnovamento del centro storico. Il mattone quindi materiale locale, filo rosso tra il cuore e il limes.

Chiediamo quindi di non riferirci all'articolo 1.5, appendice 2 del RUE in quanto esso pertinente alle recinzioni in zona agricola, ma anzi di essere magari promotori di un nuovo articolo del RUE che dia una indicazione del margine urbano.

Si auspica anche che questo limite, come altri, possa divenire un margine “armato” e attrezzato, di una passeggiata che leghi gli spazi verdi urbani e quelli rurali, nel disegno complessivo di Soliera.

Distinti Saluti
Soliera 18/05/2021

IL TECNICO